

Salute Studio

Variante Omicron: 70 volte più veloce a moltiplicarsi nei bronchi, "ma poi perde forza"

La variante Omicron si replica 70 volte più velocemente del virus SARS-CoV-2 originale e della variante Delta nei bronchi umani. Perde però efficienza negli alveoli polmonari: qui la velocità di replicazione è 10 volte più lenta rispetto al virus originale. È quanto emerge da esperimenti condotti su colture cellulari da parte di ricercatori dell'University of Hong Kong. I risultati della ricerca sono stati anticipati dall'ateneo ma non ancora pubblicati su nessuna rivista scientifica.

Secondo i ricercatori, il differente comportamento della variante Omicron nelle cellule dei bronchi e in quelle degli alveoli potrebbe dare conto delle caratteristiche osservate finora: l'alta velocità di replicazione nei bronchi potrebbe spiegare la straordinaria capacità di diffondersi, mentre il rallentamento della moltiplicazione nelle cellule polmonari giustificerebbe la minore gravità della malattia che è stata riportata finora. Per il momento si tratta di dati preliminari e i ricercatori sono molto cauti: «È importante notare che la gravità della malattia negli esseri umani non è determinata solo dalla replicazione del virus, ma anche dalla risposta immunitaria dell'ospite all'infezione, che può portare a una disregolazione del sistema immunitario innato, ad esempio alla tempesta di citochine», ha chiarito il coordinatore dello studio Chan Chi-wai, del Center for Immunology and Infection dell'Hong Kong Science and Technology Park.

"La variante Omicron è la peggiore minaccia dall'inizio della pandemia"

La variante Omicron è la peggiore minaccia dall'inizio della pandemia: non hanno dubbi i responsabili della salute pubblica nel Regno Unito, dove è in atto il maggiore focolaio in Europa e dove i ricoveri sono aumentati del 10%. Nel mondo la variante è diffusa in 59 Paesi e in Italia, secondo l'indagine rapida dell'Istituto superiore di sanità (Iss) relativa alla giornata del 6 dicembre la Omicron è responsabile dello 0,19% dei casi. La percentuale in Italia sale allo 0,5% secondo la banca dati internazionale GISAID, alla luce delle 17 sequenze genetiche depositate dal nostro Paese nelle ultime quattro settimane. Ci si interroga intanto sull'efficacia dei vaccini nel proteggere dal contagio e per l'immunologo Anthony Fauci, "al momento non sembra sia necessario un "booster" specifico" contro la variante Omicron».

Come funziona il vaccino contro la variante Omicron

Per quanto l'efficacia delle prime due dosi dei vaccini a RNA messaggero sia più bassa rispetto alla variante Delta, la terza dose aumenta al 75% l'efficacia contro la malattia sintomatica: «È una motivazione forte perché tutti si facciano la terza dose», ha detto il direttore del Centro per la ricerca sulle malattie infettive degli Stati Uniti (NIH). Se i vaccini potranno evitare le forme gravi della malattia,

la capacità di trasmettersi della variante Omicron resta elevata e per Fauci è probabile che con tutta probabilità possa diventare dominante negli Stati Uniti. È presto comunque per fare previsioni sulla velocità con cui la Omicron si diffonde e solo «le prossime indagini ci permetteranno di stimarne la velocità di diffusione», ha detto il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. L'avanzata rapida della Omicron in 59 Paesi ha portato intanto il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) a ritenere che «la probabilità di un'ulteriore diffusione della variante Omicron è molto elevata" ed alzare il livello di guardia, classificando come molto alto il rischio sanitario a causa della diffusione della variante. Per la direttrice, Andrea Ammon, «la sola vaccinazione non ci permette di prevenirne l'impatto; è urgente una forte azione per ridurre la trasmissione e contenere l'impatto sui sistemi sanitari». Mascherine e distanziamento restano quindi indispensabili per evitare i contagi.

"Omicron genera una malattia grave e sfugge ai vaccini"

A preoccupare l'Ecdc sono in particolare i dati, contenuti nel suo ultimo rapporto, secondo i quali si rileverebbe una riduzione dell'efficacia del vaccino nel contrastare l'infezione e una velocità di diffusione tale da portarlo a essere dominante all'inizio del 2022. Per l'Agenzia britannica per la sicurezza sanitaria (Ukhsa), che ha definito la Omicron «la minaccia più significativa per la salute pubblica dall'inizio della pandemia», ha aggiunto di attendersi nei prossimi dati «sconcertanti» rispetto a quelli delle altre varianti. La dichiarazione è arrivata nel giorno in cui il Paese ha registrato 78.610 casi, il numero più alto in assoluto dall'inizio della pandemia. Il nuovo scenario che si aprirà con la variante Omicron merita una grande attenzione anche secondo i genetisti italiani che stanno studiando la nuova variante. «In Europa cominciamo a osservare la sua capacità di contagiare, di generare una malattia grave e di sfuggire ai vaccini», osserva Massimo Zollo, dell'Università Federico II di Napoli e coordinatore della Task force Covid-19 del Ceinge -Biotecnologie avanzate. L'attenzione sulla Omicron è alta da parte di tutto il mondo della ricerca e per questo la rivista Nature ha voluto includere nella classifica dei dieci migliori scienziati del 2021Tulio de Oliveira, direttore del centro di ricerca sudafricano KwaZulu-Natal che con la sua squadra ha sequenziato e allertato il mondo su rischi della nuova variante Omicron del Sars-CoV-2.

[Variante Omicron: 70 volte più veloce a moltiplicarsi nei bronchi, "ma poi perde forza" - Gazzetta del Sud](#)

